Anno XXX · Giovedì 20 Agosto 1896 · Conto corrente con la posta · N. 200

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il matrimonio del Principe di Napoli

Da parecchi anni era divenuto ad epoca fissa tema obbligatorio dei giornali bene informati, di... annunziare il matrimonio del Principe di Napoli, il quale però faceva sempre rimanere in asso i soliti corrispondenti bene informati, e... non pigliava moglie.

Finalmente i corrispondenti l'hanno azzeccata, e l'erede della Corona d'Italia si è deciso davvero ad abbandonare le delizie o le noje — secondo i casi — del celibato.

I giornali cominciano a commentare la decisione del Principe, ed alcuni non si mostrano favorevoli alla scelta che è stata fatta.

A noi, francamente, pare che le critiche siano affatto fuori di luogo.

Noi, che siamo sinceri sostenitori della monarchia costituzionale con la Casa di Savoja, crediamo però che i principi della dinastia regnante abbiamo diritto, per quanto riguarda i loro legami famigliari, di comportarsi come qualunque altro libero cittadino e perciò, ci sembra, che anche il Principe di Napoli possa unirsi in matrimonio con quella che a lui pare e piace, senza punto curarsi dell'opinione dei giornali, nè d'alcun altro.

Nel caso speciale poi il principe Vittorio Emanuele ha fatto una scelta ottima. La sua sposa è la principessa Elena del Montenegro, nata nel 1873, figlia del principe regnante, Nikita.

Si dice che i principi del Montenegro sono nell'ultimo rango delle Case principesche, e che possiedono uno Stato di nessuna importanza.

Chi considera la nobiltà solamente per i « magnanimi lombi » o per le gesta brigantesche d'antica data, non troverà certo d'inorgoglirsi per la dinastia del Montenegro; ma chi invece ha la convinzione che la vera nobiltà sta nell'integrità, nell'onestà e nella fermezza del carattere, nel valore e nelle virtù famigliari, e, nei principi regnanti specialmente, nel far guerra solo in difesa della patria, deve riconoscere nella Casa del Montenegro una delle più nobili famiglie del mondo.

Quando quasi tutta l'Europa orientale venne assoggettata al dominio dei turchi, dopo caduto l'impero serbo a Cossovo, dopo debellata l'Albania con il suo prode Giorgio Scanderbeg, i valorosi montanari della Montagna nera seppero sempre respingere l'invasione ottomana e si conservarono indipendenti. I condottieri di questo popolo di eroi erano gli antenati della attuale dinastia regnante a Cettinie.

E' storia di ieri la guerra del 1877-78. Un numeroso esercito turco di 60,000 uomini, comandati da Suleiman bascià, invase il Montenegro nel luglio del 1877 e potè giungere fino a poche ore da Cettinie. I montenegrini fecero allora uno sforzo supremo, combatterono perfino le donne. Dopo una terribile battaglia, che durò tre giorni e tre notti, cominciata col cannone e col fucile, e finita a colpi di *jatagan* e di scimitarra, i turchi furono costretti ad abbandonare il Montenegro. Il congresso di Berlino riconobbe finalmente l'indipendenza del principato.

Si dice che il Montenegro sia vassallo della Russia; ma nemmeno ciò è vero. Il Montenegro ha trovato sempre protezione solamente dalla Russia, ciò purtroppo è vero; le serba quindi gratitudine. Il piccolo Stato è però molto tenace nel voler mantenere la propria indipendenza, e si opporrebbe a chiunque volesse menomarla, fosse pure il colosso moscovita.

L'attuale principe del Montenegro, come i suoi predecessori, in tutti i combattimenti contro i turchi è stato sempre alla testa del suo popolo, e nel tempo di pace sa farsi amare per la sua retta amministrazione.

Il principe regnante Nikita, che è il padre di colei che diverrà la sposa dell'Erede del trono italiano, fu un caldo ammiratore del Re Vittorio Emanuele, e seguì sempre con molto simpatia tutte le vicende del nostro risorgimento.

Il principe, la principessa sua moglie e tutti i loro dieci figli parlano correntemente l'italiano, che è del resto una lingua generalmente conosciuta in tutto il Montenegro.

La principessa Elena del Montenegro è ben più degna di sedere sul trono d'Italia, che qualche duchessina dei microscopici staterelli germanici, o di qualche principessa di dinastie regnanti o decadute, sempre più o meno palesemente, amiche del Vaticano.

Fert

Il Papa e gli sponsali di Cettinie

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

Da persona che vive in Vaticano siamo assicurati che il Papa è rimasto soddisfattissimo del fidanzamento del principe di Napoli con una principessa appartenente alla Chiesa ortodossa.

Il passaggio alla religione cattolica della principessa servirà a far dimenticare al Papa il dolore provato per la rinunzia del principino Boris di Bulgaria.

Si vede poi anche di buon occhio questo matrimonio, perchè si crede possa servire a conciliare la Russia con le razze latine.

Il Papato in questo momento ci tiene a far cosa grata alla Russia, dalla quale attende moltissimo a favore dei polacchi ed in omaggio alla vagheggiata unione delle Chiese d'Oriente.

Il Vaticano concederà quindi tutto ciò che sarà possibile per la cerimonia religiosa del battesimo e del matrimonio.

Il Papa ha telegrafato a mons. Milanovich, vescovo cattolico ad Antivari, di comunicare al principe Nicolò la sua piena adesione.

L'appannaggio agli sposi

Si assicura che l'appannaggio che sarà costituito al principe ereditario ed alla sposa sarà fissato ad un milione di lire.

Com'è noto il principe di Napoli fruisce ora di un appannaggio di lire cinquecentomila che il Re passa a suo figlio sulla lista civile. Ora, a questa somma, lo Stato aggiungerebbe un altro mezzo milione.

Le congratulazioni dei Sovrani

Roma, 19. Telegrafarono affettuosamente gl'imperatori di Germania e d'Austria, la regina Vittoria, lo czar, i re di Svezia e di Rumania.

Il giubilo a Cettinie

Cettinie, 19. La città è imbandierata; dappertutto sventolano bandiere dai colori italiani e montenegrini.

Ieri, dopo la proclamazione del fidanzamento, si cantò un *Te Deum* nella cattedrale; poi a Corte vi fu ricevimento per le felicitazioni. La popolazione acclamò entusiasticamente i fidanzati.

Alla sera vi fu illuminazione e una fiaccolata.

Il principe Nikita ha conferito al principe di Napoli il grancordone di Danilo I e la grancroce dell'ordine di S. Pietro.

Le nozze a dicembre

Cettinie, 18. L'entusiasmo nel principato del Montenegro per la presenza del Principe di Napoli è grandissimo.

Ieri sera, prima del pranzo, il Principe chiese ufficialmente la mano della principessa Elena e le regalò uno splendido braccialetto del valore di circa un milione di lire. Al pranzo prese parte la famiglia della principessa, i ministri del Montenegro, il colonnello russo Radorski, il seguito del principe.

Natale Petrovitch ed il principe Danilo partiranno per l'Italia per combinare l'epoca del matrimonio, che pare si celebrerà nel prossimo dicembre.

L'arcivescovo di Antivari, Milenovic, compirà qui la cerimonia del passaggio della principessa Elena dall'ortodossia al cattolicismo.

Lo tsar mandò un affettuoso telegramma ai fidanzati. Lo tsar sarà padrino nel matrimonio e verrà a Roma assieme alla tsarina.

Il Principe di Napoli partirà giovedì per l'Italia. Egli ritornerà qui in settembre per rappresentare l'Italia alle feste per il 200° anniversario della Dinastia del Montenegro.

Ciò che dicono i giornali
Altre notizie

Roma 19. Tutti i giornali oggi scrivono simpaticamente del matrimonio del Principe di Napoli.

I giornali clericali tacciono. Solo la *Voce della Verità* stamane si mostra lieta della conversione della principessa Elena, che vorrebbe veramente sincera e non dettata da convenienze politiche.

Gli uffici pubblici oggi erano imbandierati.

Le nozze, che è probabile siano celebrate ai primi di dicembre, saranno solennizzate con grandi festeggiamenti a cui concorreranno il comune e la provincia.

L'associazione della stampa ha diretto al Principe questo dispaccio:

L'associazione della stampa periodica italiana, memore del largo aiuto prestato dal Vostro illustre Genitore alla fondazione dei suoi istituti di previdenza, esprime a Vostra Altezza il vivo compiacimento per le prossime nozze, augurando in Voi come nei Vostri successori altrettanti promotori della beneficenza e della coltura italiana ».

Però in seguito a questo telegramma alcuni soci presentarono una interpellanza.

Il giornale *Roma* dice: « Si ignora se il matrimonio sarà celebrato in ottobre o in dicembre, a Roma o nel Montenegro, non essendo ancora iniziate le pratiche per la conversione al cattolicesimo della principessa Elena. E' probabile che mons. Anzino si rechi al Montenegro per prendere gli accordi in proposito. »

L'amnistia

Si afferma che in occasione del matrimonio si darà amnistia completa pei reati politici e di stampa, e si accorderà la riduzione fino a 6 mesi di pena pei reati comuni.

Si assicura anche che il matrimonio avverrà dopo la liberazione dei prigionieri. Per questo riguardo si conta molto sull'opera di Leontieff.

Commenti esteri

La stampa estera commenta favorevolmente il matrimonio. Solamente la stampa germanica è alquanto restia.

I reduci ai Candiotti

Il Consiglio direttivo della Società dei reduci delle patrie battaglie di Roma ha ad unanimità votata la seguente mozione:

« Considerando i vincoli di fratellanza che hanno sempre avvinte le nazioni italiana ed ellenica, mediante una civiltà comune;

« Considerando che la fratellanza è stata sancita anche sui campi di battaglia dei due paesi e che la causa della libertà e dell'indipendenza è comune ai due popoli;

« Manda un plauso ai valorosi insorti dell'isola di Creta;

« Invita tutte le Società ad unirsi al plauso della Società Centrale;

« Incoraggia quanti sono reduci dalle guerre dell'indipendenza ad aiutare in tutti i modi possibili gli Elleni combattenti in Creta per l'unità della Grecia e per la liberazione dal dominio ottomano. »

Il Consiglio stesso ha inoltre deliberato di riunirsi fra qualche giorno onde procedere alla costituzione di un Comitato.

Gl'italiani al Brasile

Un dispaccio della *Stefani* da Rio-Janeiro ci ha annunziato che domenica fu tenuto un *meeting* di protesta contro il protocollo stipulato col Governo italiano per la definizione dei reclami italiani. Furono pronunziati violenti discorsi contro il governo brasiliano e contro l'Italia. La dimostrazione non ebbe altro seguito.

—

Scrive giustamente il *Roma* di Roma:

« E' come un contagio. Anche nel Brasile, c'è un'alzata di scudi contro gli italiani. E anche là, avviene con un pretesto che è davvero miserabile.

« Il protocollo, di cui si parla nei telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, è oramai cosa vecchia. Si tratta d'una quanto mai equa liquidazione, fatta fra il governo d'Italia e quello della Repubblica del Brasile, per danni patiti in quel paese da parecchi nostri connazionali durante la guerra civile. »

E poi continua:

« I fatti di Zurigo e Hahneville — rimasti invendicati — ricevono un contraccolpo nel Brasile, ove la nostra corrente migratoria continua a versarsi in grandi fiotti e dove le braccia degli italiani hanno redente intere provincie e creato una grande fonte di prosperità. Se il Ministero avesse coscienza dei suoi doveri, la situazione laggiù potrebbe presto cambiarsi in nostro favore: gli italiani residenti al Brasile sono in grande numero e per essere stati provati dalla fortuna sono coraggiosi e capaci di difendersi; ma essi nulla potrebbero fare senza l'appoggio pronto ed energico del Governo.

« Lo darà questo appoggio il ministro

Da Cattaro al Montenegro
E A NICKSICH (1)

Durante la guerra del 1877-78 il conte Alfredo Serristori, gentiluomo fiorentino, si recò nel Montenegro.

Dopo la conclusione della pace il conte Serristori pubblicò una bellissima relazione del suo viaggio.

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando alcuni capitoli di questa relazione che ora divengono di attualità.

Notiamo che il Principe di Napoli è in ottima relazione con la nobile famiglia Serristori, con la quale s'intratteneva famigliarmente durante il suo soggiorno a Firenze, e così pure il Principe del Montenegro dopo la guerra del 1877-78 fu ospite del conte Alfredo Serristori.

—

1° settembre. — Libero dai topi. — Le vacche indiscrete. — Son ricevuto da S. A. — Un invito complessivo. — Una dichiarazione al Principe. — Fisonomia ed educazione. — Danilo Petrovich. — Un episodio doloroso. — La mitezza ottomana. — Un riscatto. — La vendetta. — Il campo montenegrino. — Le armi. — Una tenda turca. — I vittoriosi del Montenegro. — Il rancio dei soldati. — Gli spiedi dei tempi omerici. — Madri, mogli e sorelle. — Il pranzo di S. A. — Esercizi ginnastici e giuochi nazionali. — Stima ed affetto. — Una saggia condotta. — La sorte del Principato. — Una notte magnifica — Grilli e topi. — Offese irreparabili.

E' il primo di settembre 1877, la notte l'ho passata in verità assai meglio della precedente; perchè almeno quei mal capitati topi hanno risparmiati i miei pantaloni. Solamente verso l'alba due bellissime vacche hanno preso per foraggio il mio verdeggiante domicilio, che formato appunto di freschissime foglie sembrava proprio di loro gusto, e minacciavan pur anco di demolirlo affatto. In tal caso, non disposto per allora a rimanermene a cielo scoperto, ho indirizzate le pacifiche bestie al corrispondente del *Times*, affinchè se non altro, prendesse nota della visita, e dove questa non fosse neppur di suo genio, l'inviasse (come probabilmente avrà fatto) a qualche altro gentile ospite del Principe.

Avanti colazione un aiutante di campo avvisa il Console che S. A. è disposto a ricevermi. Mi vesto conseguentemente in fretta e m'avvio in compagnia del cav. Durando alla tenda del Principe, il quale mi accoglie con affabilità, m'indica una sedia, mi offre sigarette e m'interroga a lungo sull'Italia che egli ha percorso, e per la quale ripetutamente e chiaro mi esprime le sue vive simpatie.

Avanti di congedarmi m'invita a rimanere al suo Quartier generale, fin quanto mi piaccia; ed è a sapersi che l'invito di rimanere al campo comprende pur quello di pranzare alla sua mensa, e (ciò che più vale) in sua compagnia.

Ringrazio del mio meglio il cortese ed ospitaliero Principe, e lo assicuro non essere una vana curiosità quella che mi ha attirato a visitare il Montenegro, ma bensì un senso profondo di ammirazione per un popolo valoroso, il quale da due anni lotta contro un nemico forte d'armi e di numero; e che in ogni combattimento sa uscirne tuttavia con vantaggio.

Sorride il Sovrano a queste mie franche parole, mi stende la mano, e mi congeda. Decisamente egli è un bell'uomo in tutta la forza del termine: grande della persona, nella fisonomia rivela la mitezza dell'animo e la finezza dei sentimenti di cui dà continuamente larghissima prova.

E' stato educato a Parigi e parla con molta facilità il francese e l'italiano: franco di modi, senz'albagia, conversa famigliarmente con i suoi soldati i quali conosce quasi tutti per nome, e che lo adorano e come padre e come principe.

Egli discende per linea collaterale (giacchè al Vladika, principe vescovo, succedeva un nipote) da quel Danilo Petrovich, primo del suo nome, che dai Turchi verso la metà del secolo scorso fu condannato a portare nudo per tre giorni da Sputz a Podgoritza il palo, sul quale doveva miseramente finire i suoi giorni. Se non che dopo questo doloroso e umiliante episodio, il Pascià che lo aveva fatto prigione, chiese per liberarlo, un forte riscatto ai suoi sudditi, i quali si spogliarono di ogni loro sostanza pure di averlo sano e salvo. Ritornato però che fu sulle vette del Montenegro, divampante d'ira, e assetato di vendetta, il Vladika impose agli Slavi di religione mussulmana dimoranti nei suoi dominii di convertirsi al cristianesimo, fissando loro il tempo a decidersi. Quelli che non si sottomisero, furono senza pietà trucidati, e da quell'epoca nessun seguace dell'Islam ebbe dimora in quel principato.

Nel giorno istesso in compagnia del duca Vivaldi visito, traversandolo tutto, il campo, che è posto in semicerchio e fronteggio il passo dalla Duga. Sono quindici battaglioni qui riuniti con un effettivo di 10 mila uomini. Altre truppe composte principalmente d'erzegovesi, si trovano nei pressi di Nicksich, e stanno al riparo sotto capanne basse e di costruzione diversa, a seconda delle varie tribù che forniscono i battaglioni. Così i Piperi nella formazione delle loro si servono di felci e di frasche; certuni adoperano piante acquatiche prese nel vicino fiume; altri pongono al disopra zolle di terra, e vi son quelli che si servono di pietre.

I soldati sono quasi tutti armati di fucili a retrocarica, tremila dei quali il Principato acquistò del proprio, quattromila li ebbe in regalo dai Comitati slavi; sette o ottomila poi, e sono i migliori, furono presi ai Turchi nelle varie battaglie che ebbero luogo in questi due anni. Ho visti inoltre molti che portavano giberne turche colla mezza luna, e vari erzegovesi che si erano rivestiti con uniformi di nizam, senza darsi la pena di togliere nemmeno i distintivi.

Passando davanti ad una tenda che alla forma riconosco per turca, vedo uscirne una giovane elegantemente vestita; chiedo notizie alla mia guida Vivaldi, e mi dice esser ivi la dimora del Voivoda Plemenatz, uno dei più valorosi capi montenegrini, comandante i quattro battaglioni più vicini al Quartier generale; e fra i quali si annoverano i famosi Piperi, i più bravi dei montanari. Continuando poi l'escursione c'incontriamo nel Voivoda stesso a cui vengo presentato. E' un uomo sui cinquant'anni, di forme erculee, di faccia intelligente ed ardita, ed il cui tipo si avvicina all'albanese. A Plemenatz, a Peko Paulovich, a Boso Petrovich, a Sozika, il Montenegro deve principalmente le sue vittorie.

Mentre facciamo ritorno al Quartier generale, passando per un sentiero che attraversa le molte capanne, ne' campi si prepara il rancio; e vediamo interi montoni girare infilati in spiedi, i quali

(1) L'appendice e le notizie che riguardano il conte Alfredo Serristori, ci vengono comunicate dall'egregio nostro corrispondente di Firenze. (*N. d. R.*)

d' Italia ai fratelli che laggiù lo attendono, senza dubbio, con ansietà?

« Qualunque altro governo d'Europa che avesse così grandi interessi da custodire, in uno Stato dell'America del Sud, avrebbe, insieme a quelle notizie della *Stefani*, fatto annunziare che aveva ordinato subito l'invio di navi da guerra a protezione delle sue colonie minacciate. Il Governo d' Italia non dice e probabilmente non fa nulla; — per codesti nostri ministri gli italiani che vivono all'estero son considerati come gente perduta, meritevoli d'ogni peggiore destino! »

L'indenizzo ai danneggiati di Zurigo

Si ha da Berna 19: Il Consiglio federale ha rimesso al ministro d' Italia una nota ufficiale, ove gli si comunica avere il governo del Cantone di Zurigo dichiarato che indennizzerà in modo equo i danni verificatisi in occasione dei recenti tumulti.

I singoli casi particolari si prenderanno in esame e si provvederà tosto al risarcimento.

Due consiglieri del Cantone e il presidente della città avevano già visitato il console generale Lambertenghi, esprimendogli rincrescimento e riprovazione pei deplorevoli fatti occorsi.

I danni, denunciati dagli italiani e accertati dal console generale in concorso di due notabili della colonia, ascendono a circa seimila lire.

Lo stato di salute di Bismarck

Il *Berliner Local Anzeiger* annunzia che le notizie ottimiste sullo stato di salute del principe di Bismarck pubblicate ultimamente non corrispondono affatto alla verità.

Lo stato di salute di Bismarck non sarebbe così soddisfacente come vorrebbesi far credere da Friedrichsruhe. Si rileva fra altro che Bismarck sospese da lungo tempo le solite passeggiate.

Irregolarità di cassa
al Ministero di Grazia e Giustizia

In seguito alle verifiche operate dalla Commissione di revisione della contabilità del ministro di grazia e giustizia, vennero trovate delle irregolarità di cassa.

Il cav. Lucci, cassiere, che figura creditore per 50000 lire, venne dispensato dall'incarico.

Fu nominato cassiere in suo luogo il cav. Alvaro.

Cronaca Provinciale

FRA I MONTI
Una visita alle Colonie Alpine
(Note di viaggio)

Giovedì 13. — Prima di partire ho voluto assaggiare la eccellente acqua che sgorga nel cortile dell'Albergo al Popolo. Questo Albergo, di cui è proprietario il sig. Isidoro Suzzi, nipote di quel prof. Celestino Suzzi, che, nato l'11 aprile 1815, fu prima parroco a Mortegliano, poi si secolarizzò ed entrò insegnante nel collegio Bosisio di Monza ed in seguito nei licei di Teano e di Sessa Aurunca, dove morì nel 1883. Fu scrittore e lasciò lavori dettati in italiano, latino e greco. Di lui è assai ricordato «*Lu çhiant de razze latine.*» Nella chiesa di Resiutta esiste un quadro manoscritto, lavoro del suddetto professore, nel quale sono esposti i fasti della Chiesa romana nei primi quattro secoli.

Il sunnominato *Albergo del Popolo* nella domenica 2 del corrente mese inaugurò l'illuminazione a gaz acetilene, che riuscì soddisfacentissima. Il lavoro fu fatto da un distinto dilettante di Moggio, che, per modestia non vuole essere nominato.

Come Moggio, Resiutta è un bel paese, dal quale mi stacco con dispiacere.

Venerdì 14. — Ieri mattina alle 8 ho preso la ferrovia e, col cane da caccia, di cui ho ancora parlato, sono giunto a Pontebba. Nello stesso carrozzone c'era una quantità di pellegrini slavi che si recavano al santuario di Luscharisberg. Lungo la via dicevano con funebre nenia le litanie nella loro lingua nazionale, e questo mi parve strano modo di viaggiare.

Fra i viaggiatori c'era un signore che si recava nella Carinzia e che dava in continue esclamazioni di sorpresa alla vista di continuamente nuovi colpi d'occhio, che aprivano a noi dinanzi le pittoresche montagne che contornano il canale del Ferro. Egli non finiva mai di paragonare le valli, le pendici, gli alti cacumi, le giogaje e le coste rivestite di pini e di abeti, alle belle vallate del Piemonte. Ciò mi fece ricordare l'espressione del Sella: *Friuli, Piemonte orientale.*

Sono giunto di nuovo in valle d'Incarojo, ma bisogna che dica come e per quali vie. Giunto colla ferrovia a Pontebba, presi la valle di Studena, e per una buona mulattiera che vi corre salendo sempre lungo il fianco meridionale giunsi a Studena alta (m. 812). Proseguii fra incantevoli praterie contornate di abeti e di pini, che si perdevano in fondo colle boscose pendici delle Crete di Cereschiatis e del monte Glazzat. Quando fui nella località di Frattis, un allegro gridio infantile mi giunge alle orecchie, un buscherio festoso di vocine. Una strana emozione mi prende. Giro una casa che mi nasconde la gaia scena e faccio il tentativo di giungere in mezzo a quei fanciulletti all'inaspettata, senza che se ne accorgano in tempo per coglierli alla sprovvista mentre erano intenti ai loro solazzi, spensieratamente allegri in mezzo all'aere profumo della valle, fra il verde di quell'angolo di Paradiso. Ma rimasi deluso: molti dei bambini della Colonia Alpina mi conobbero, mi corsero incontro festanti, facendomi mille domande, mille saluti, tutti in una volta, come un allegro scoppiettio di fuochi d'artifizio. Ed io mi sentii felice in mezzo a quei visetti rubicondi di bimbi, che mi saltavano attorno, che giocavano col mio cane, che mi tempestavano di richieste sul mio viaggio, sulla meta prefissa. E come li conoscevano bene i loro monti, quei benedetti monti, pregni d'aria balsamica, che circondano le borgate d'Aupa e di Studena Alta.

Ebbi gran dispiacere a non trovare la maestra, signorina Angelina Druin, la quale per affari s'era dovuta assentare dalla Colonia, della quale fece gli onori di casa in modo superiore ad ogni elogio, la sorella della brava insegnante, che ha la direzione della benefica istituzione. Io, non venendo dalla città, ma di mezzo ai monti, nulla avevo recato da poter lasciare a quei cari bambini; tuttavia non volli dipartirmi senza in qualche modo farli divertire. Col permesso della signorina Druin, meco li condussi a fare una girata per i poggi circonstanti. Non fui io la guida, chè eran dessi che mi conducevano e mi spiegavano e mi nominavano tutto. I nomi dei monti e dei rivi, quelli delle piante e perfino di qualche insetto.

Ritornati, sotto la veranda, in compagnia della sig.na Druin e dei bambini della Colonia, pranzai, poi mi diedi a salire. Di questo più tardi scriverò, ora sono stanco.

ALFREDO LAZZARINI

formati da ben lunghi querciuoli, ricordano benissimo i tempi omerici. I forni sono semplici assai; fabbricati con grosse pietre e incrostati da ogni parte con terra pestonata, debbono rendere necessariamente il pane di cattiva qualità: ma il montenegrino che è di facile contentatura, lo trova buono pel suo gusto come qualunque altro cibo.

Sotto le capanne vedonsi donne di tutte l'età: sono madri, mogli, sorelle di soldati, ai quali vengono a far visita o a portar cibo da casa.

Nessuna preoccupazione le assale sulla sorte che possono incontrare i loro congiunti nei prossimi combattimenti: scherzano, ridono e son pronte a rifar molte ore di cammino per tornare al villaggio.

Così abbiamo fatta l'ora del pranzo offerto da S. A., ed io mi vi reco col col duca Vivaldi. Il principe mi accoglie coll'usata cortesia e mi domanda, durante la mensa, con somma premura notizie del commendatore Mordini, che mi dice di aver conosciuto a Napoli. Dopo il pranzo c'invita a passeggiare, e fumando, e lentamente avanzandoci, ne conduce fin sulla fronte del battaglione dei Piperi, ai quali si diletta di far eseguire esercizi ginnastici e giochi nazionali, che compiono con molta destrezza. Essi circondano il loro Principe con segni manifesti della più alta ammirazione e del più sviscerato affetto: a un suo cenno, non dubito punto che si getterebbero coi loro compagni delle altre tribù su Nicksich, disposti a farsi ammazzar fino all'ultimo. In ciò ch'io dico non v'è esagerazione di sorta; e i diversi Consoli presenti al campo si trovavano infatti su questo pienamente concordi.

Il Principe, del resto, fa benissimo a risparmiare per ora la vita di questa brava gente. In due anni di guerra, il Montenegro ha perduto 3500 uomini. I Piperi sono ridotti del trenta per cento, e non possono occorrere meno di venti anni di pace prima che venga rimarginata questa larga ferita cagionata alla popolazione combattente. Eppur nessuno si mostra stanco, nessuno si lamenta; sembra di essere al principio delle ostilità.

La sorte definitiva del Principato, malgrado il valore dei suoi figli, si deciderà sul Danubio; e se i montenegrini riescono per mezzo dell'artiglieria, a prender con poche perdite Nicksich, è tutto ciò che resti loro a far di meglio.

La sera, secondo l'uso ormai adottato, andiamo a sdraiarci sull'erba davanti alla tenda del colonnello di Tammel. La notte è bella, l'aria fresca, il cannone tace; e la quiete profonda che regna nella pianura, è solo interrotta dal canto di sterminate legioni di grilli che avanzano al certo il numero dei topi, i quali continuano frattanto instancabili le loro scorrerie per la guardaroba del Quartier generale, cagionando ad ogni istante dolorose, e per quei momenti almeno, irreparabili offese.

DA S. DANIELE DEL FRIULI
Federazione di Comizi Agrari

Scrivono in data 18:

Sappiamo che lo spettabile Comizio Agrario di Cividale ha iniziato pratiche presso il nostro per stabilire una federazione amministrativa avente per base la comunità degli intenti ed il reciproco accordo sulla pubblicazione dei listini.

E poichè lo scopo di queste provvide istituzioni è quello di giovare all'agricoltura anche col diffondere l' istruzione agraria, senza alcuna idea di speculazione, facciamo plauso vivissimo ai solerti e benemeriti preposti dei due sodalizi che, accomunando la loro azione benefica, rendano più forti le rispettive amministrazioni destinate ad un avvenire prospero e rigoglioso in pro dell'agricoltura.

La nostra Banca sempre intenta allo sviluppo del suo programma cooperativo aiuta col credito facile ed a buon mercato i soci del Comizio Agrario ed anche quelli della Latteria Sociale. Così le tre istituzioni sorelle si sorreggono e si aiutano a vicenda.

Allorchè la Banca istituì il credito agrario, gli oppositori dicevano ch'essa avrebbe per tal modo resa insolvente una parte del suo portafoglio, ma invece molte cambiali agrarie vengono anzi pagate prima della scadenza!!

Prima di dare l'ostracismo alla classe veramente onesta dei nostri agricoltori, bisogna aprire la mente al fatto indiscutibile che fra di loro non succedono mai quei fallimenti così frequenti invece nel commercio.

Gli agricoltori infatti si valgono del credito in misura onesta e prudente ed in proporzione minima delle loro sostanze. Di conseguenza abbiamo fondata ragione di credere che anche i nostri Istituti di emissione apriranno in avvenire i loro sportelli alla solvente e modesta classe degli agricoltori.

Bisognerà pur pensare di dare impulso anche all' industria agraria che è fonte principale di ricchezza in questa *magna parens frugum!*

DA MAJANO
Incendio

L'altro giorno sviluppossi il fuoco nell'abitazione di certo Francesco Zacchiati. Le fiamme presero subito vaste proporzioni; ma per il pronto accorrere dei terrazzani, l' incendio fu isolato, limitando il danno a L. 550, per guasti verificatisi al fabbricato e fieno distruttosi.

L' incendio è ritenuto casuale; il danno è assicurato.

Per una laurea
Al dott. Giuseppe Urbanis

Ajello

Con intenso piacere appresi la notizia che mi desti d'aver sostenuto con pieno successo l'esame di laurea alla R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano.

Gradisci le mie vive congratulazioni ed i voti che le accompagnano.

Ontagnano, 17 agosto 96

A. P.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Agosto 20. Ore 8 Termometro 17.4
Minima aperto notte 14.3 Barometro 753.
Stato atmosferico: coperto pioggia
Vento: NW. Pressione staz.
IERI: vario
Temperatura: Massima 22.2 Minima 14.8
Media 18.665 Acqua caduta m. m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.15	Leva ore	17.56
Passa al meridiano	12.10.3	Tramonta	1.42
Tramonta	19.6	Età giorni	11

Il matrimonio del Principe di Napoli

Ai sindaci della provincia, alle autorità e rappresentanze locali fu diretta la seguente circolare:

S. E. il Ministro dell' Interno partecipa che ieri è stato annunziato ufficialmente il fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli con la Principessa Elena del Montenegro. L'epoca del matrimonio non è ancora fissata.

Mi affretto a portare a notizia delle SS. LL. il faustissimo evento che porgerà occasione alla Nazione di dimostrare ancora una volta i sentimenti di affettuosa e riconoscente devozione alla dinastia di Savoia.

Riuscirà certo gradita l'espressione di giubilo che le SS. LL. ed, in particolare, i Capi delle Amministrazioni Provinciale e Comunali faranno pervenire a S. M. il Re ed all'Augusto Principe.

Avverto però essere desiderio di S. M. e di S. A. R. che non si facciano festeggiamenti che importino spese.

p. Il Prefetto
THUNN

La notizia del matrimonio

fu telegrafata direttamente da Monza ad alcune persone della nostra città, che coprono cariche importanti.

TELEGRAMMI

Udine, 19 agosto 1896.

S. E. Primo Aiutante Generale di S. M. il Re

Monza

« Sicuro interprete sentimento popolazioni questa Provincia prego E. V. rappresentare S. M. Augusto Sovrano universale esultanza per fausto annunzio egualmente caro al popolo italiano ed alla Casa Savoia cui sono indissolubilmente legati destini patria. »

p. Prefetto
THUNN

Generale Primo Aiutante S. A. R. il Principe di Napoli

Cetinie

Prego Vossignoria rappresentare S. A. R. Principe di Napoli esultanza popolazione questa Provincia per annunziato Suo fidanzamento e voti fervidissimi per felicità Sua Casa che assicura avvenire d' Italia.

p. Prefetto
THUNN

Cetinie 20 agosto 1896.

Prefetto Udine

S. A. R. Principe di Napoli è riconoscente pel gentile telegramma, m'incarica di esprimere suoi più vivi ringraziamenti.

Generale TERZAGHI

—

Nell'occasione del fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro, la Rappresentanza provinciale di Udine spedì il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re — Cuorgnè

Friulani affettuosamente devoti dinastia salutano esultanti fidanzamento del Principe di Napoli con la Principessa Elena del Montenegro beneaugurando Patria unione stirpi forti, gloriose. A nome Provincia Udine preghiamo porgere S. M. reverenti espressioni letizia ed attestazione che alla gioia del Re e del Padre partecipa concorde popolo friulano.

Mantica, Presidente Consiglio Provinciale
Gropplero, Presidente Deputazione Provinc.

Tiro a Segno

Non sarà del tutto inutile un articolo relativo alla nostra *Società di Tiro a Segno*, ora che s'è appena chiusa la Gara indetta per i giorni 15, 16 e 17.

Se la nostra Società può rallegrarsi del gran numero di soci aggregatisi (circa 500) non le è però di conforto il concorso dei soci al Tiro, sia alle lezioni di prova, come a quelle di gara di qualche categoria. E difatti anche in quest'ultima occasione le prime furono trascuratissime. Basti dire che nella settimana precedente alla gara, essendovi pure lezioni mattina e sera, ebbi a constatare che i tiratori si riducevano a 5 o 6. E' vero bensì che qualche nuovo venuto andava surrogando quello che cessava di tirare, ma si aumentino pure i tiratori di 5 o 6, o di 10 o 20, resta sempre l'esiguità del numero se lo si confronta con quello dei soci. E questo in quanto alle lezioni di prova.

Le Gare *S. Lorenzo, Friuli* e *Fortuna* riuscirono completamente, e le pedane di queste 3 categorie ebbero incessanti i nostri migliori fucili: Malignani, Fabris, Valentinis, Sendresen, Florio, Baldan, Flaibani ecc., nonchè i valenti tiratori di Moggio, Pontebba, S. Daniele, Tolmezzo.

Non così si può dire delle Gare *Incoraggiamento* e *Udine.*

Prima di tutto dirò che fu un errore, a parer mio, mettere in programma questa seconda Gara, che, per le sue condizioni, diveniva un'appendice della prima. E difatti confrontando i tiratori che parteciparono a queste due categorie, troveremo i medesimi nomi, mentre buoni tiratori, (quelli cioè che per aver vinto in precedenza una medaglia d'oro, erano esclusi dalle Gare *Incoraggiamento* e *Udine*), non si videro offerta una categoria proporzionata alle proprie forze e si astennero dal concorrere, perchè avrebbero potuto entrare in gara solo nelle categorie *S. Lorenzo, Friuli* e *Fortuna*, nelle quali avrebbero avuto di fronte tiratori di gran lunga superiori. E il cimento era ben grave, nè io so dar torto agli astenuti.

Ma quello che più di tutto mi preme di far emergere, il fatto dell'esiguo numero di tiratori, che concorse alla Gara *Incoraggiamento*, la quale, per le condizioni stabilite, dava adito ad inscriversi a tutti coloro che nelle gare precedenti non avevano mai vinto medaglie d'oro o d'argento, e per di più si dispensava le cartuccie *gratis* per le tre serie stabilite, e nessuna tassa d'inscrizione stava a carico del tiratore. Nessuna spesa quindi: bastava prendersi il disturbo di una passeggiatina.

Orbene, sapete quale fu il numero degli inscritti a questa gara, sopra 500 soci? Diciasette!!! E' una cosa che fa sbalordire e che può succedere solo nella nostra città, dove è ben difficile che una società riesca a campare lungamente.

E' di grande soddisfazione assistere alle magnifiche serie che ottengono i nostri tiratori. Ma a che vale ciò? Forse che lo scopo dell' Istituzione è quello soltanto di assistere ad una gara che si combatte fra quei 10 o 15? — O non è quello invece di estendere l'uso dell'arma il più possibile onde ottenere un *numeroso* concorso, specialmente alle lezioni?

Se questo scopo non lo si è ancora ottenuto non si deve certamente farne carico alla Direzione del Tiro a Segno, la quale anzi fa del suo meglio per incitare i soci a prender parte alle lezioni.

E le gare che essa promuove sono uno stimolo a questo intento. Ma come dissi sopra, anche questa Società si trova di fronte all'apatia generale e all' indifferenza. E in questo appunto sta la causa del male. L' importanza di questa istituzione la massa non l'ha ancora compresa. Essa la crede uno svago, un esercizio di lusso, e se ne astiene dal parteciparvi, preferendo altri divertimenti, altri svaghi, mai tanto utili e talvolta pericolosi.

Il rimedio a questo stato di cose non è facile. Bisognerebbe volgarizzare l'idea. Ogni persona dovrebbe adoperare la propria influenza a beneficio di questa istituzione: Che si sappia che anche a Udine abbiamo una società di tiro a segno, ed il perchè essa è stata istituita. I genitori, i maestri, i preposti e dirigenti delle nostre istituzioni saranno scusabili se combattono gli altri rami di Sport, ma l'esercizio del Tiro a Segno dev'essere in ogni luogo e da ogni persona caldeggiato, come il più serio, e il più giovevole al bene della Patria.

Si prenda esempio dalle altre Nazioni dalle quali, purtroppo, su molte cose, tanto dobbiamo imparare, e si valuti seriamente l' importanza di questo esercizio, come quello che oltre ad essere un divertimento, ha con se il motto: « Pro Patria et Rege ».

Barilotto

—

Abbiamo dato posto volentieri all'articolo che precede, scritto da un egregio nostro amico e valente nostro collaboratore per ciascun genere di *Sport.*

L'articolo merita di essere seriamente letto e meditato dai giovani, e da coloro che possono avere influenza sulla gioventù.

Non si mandi denaro ai prigionieri

Annunziasi prossimo un comunicato del Governo alle famiglie dei prigionieri di Menelik, per avvertirle a non spedire lettere con denari ai prigionieri stessi perchè il governo nulla può garantire circa il raggiungimento della loro destinazione. Il comunicato aggiungerà che il ministero ha già inviato larghi sussidi ed altri ne invierà organizzando altresì una spedizione per vestiari che partirà insieme al generale Heusch, destinato a recarsi dal Negus.

Un' importante decisione del Consiglio di Stato in materia di contratti

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha deciso che gli atti di aggiudicazione definitiva e dei contratti stipulati si intendano soggetti, per quanto riguarda lo Stato e nel solo suo interesse, alla condizione sospensiva della loro approvazione.

Non sono quindi eseguibili se non dopo che siano stati approvati con decreti del ministro cui spetta o dell'ufficiale da lui delegato e il decreto sia registrato dalla Corte dei Conti.

Quando concorrono gravi motivi di interesse pubblico o di Stato, il Ministero può rifiutarsi a rendere eseguibile un contratto, anche se riconosciuto regolare.

La decisione è assai importante perchè ammette il diritto della quarta sezione di sindacare nel merito un atto del Governo, ciò che finora non era mai stato ritenuto.

Pel pellegrinaggio cattolico

che avrà luogo domenica al Santuario della B. V. delle Grazie speriamo che l'autorità di P. S. prenderà in tempo le opportune disposizioni atte ad impedire che nella ressa abbiano a succedere disgrazie, moderando ai devoti l'accesso al tempio a quel numero soltanto che ne può contenere e provvedendo perchè l'uscita abbia luogo dalla parte della sacristia e della antica cappella.

Ricordiamo che nel 1870, in occasione del centenario della B. V., gli accessi alla chiesa erano custoditi dai militari del R. Esercito.

Per essere ammessi alle funzioni

di domenica 23 agosto è indispensabile la tessera di riconoscimento anche per quelli che vengono dai paesi vicini o per quelli della città. Ritirare le tessere presso la direzione del pellegrinaggio.

Anche la banda musicale

di Madrisio di Fagagna interverrà alla solenne processione di domenica 23 agosto. Saranno così tre le bande che suoneranno durante la processione e cioè quelle del Circolo S. Giuseppe di Gemona, quelle di Negaredo di di Prato e quella di Madrisio di Fagagna.

La banda di Gemona suonerebbe domenica sera anche in Piazza Vitt. Em. dalle 5 alle 7.

Chi ha stanze di affittare

in occasione del pellegrinaggio alla B. V. delle Grazie di Udine, si affretti a prenotarle presso la Direzione del Pellegrinaggio stesso, via della Posta 16, Udine.

Per la gita a Pontebba

Possono fare la gita a Pontebba colla riduzione del 50 0[0] anche quelli della città purchè muniti della tessera di riconoscimento, indispensabile per ritirare il biglietto ferroviario.

I pellegrini

comincieranno a venire a Udine già nella giornata di sabato specialmente con i treni serali.

Nelle prime ore mattinali poi vi sarà una fortissima ressa.

Ci consta che i primi otto carrozzoni del tram a cavalli si troveranno pronti alla stazione alle 3.

Congresso cattolico degli studi sociali

A questo congresso che si riunirà a Padova nei giorni 26, 27 e 28 agosto prenderanno parte il nuovo arcivescovo di Udine mon. Zamburlini; mon. Isola, vescovo di Concordia e mons. Antivari, vescovo di Eadoss.ade.

Congresso di veterinari

Il giorno 8 settembre p. v. si riunirà a Verona il primo congresso della ricostituita «Società veterinaria veneta» della quale è presidente il cav. dott. G. B. nob. Romano.

Ringraziamenti

Con l'animo pieno di riconoscenza, la sottoscritta famiglia fa i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo sig. dott. Rieppi; il quale mediante gravissima e difficilissima operazione salvò la vita a Luigi Pittaro.

La famiglia Pittaro

—

Da tre anni mia figlia Elisa soffriva dolori reumatici, ma vane riuscivano tutte le cure ordinategli da parecchi medici che l'avevano visitata.

Nello scorso mese di luglio essa fu visitata dall'esimio *dottor Domenico Calligaris*, proprietario e dirgente dello stabilimento Stampetta.

Il chiarissimo medico la curò con il suo sistema di bagni solforosi, che riuscirono a liberare mia figlia completamente dalle sue sofferenze.

Non posso perciò fare a meno di dar pubblica lode al distinto *dott. Calligaris*, il quale con la scienza e con le sue cure indefesse seppe ridonare la salute a mia figlia, e perenne sarà la mia gratitudine per Lui.

Consiglio a chiunque soffre del male sopraindicato, di farsi curare dall'egregio *dott. Calligaris*, che alla scienza unisce umanità e disinteresse.

ANGELO LANDON

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

—

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Fermo di contrabbando kg. 80 di zucchero sequestrati

Verso le ore 18 30 di ieri dal maresciallo di P. S. sig. Gorrieri e dalle guardie Dugaro e Marchetti, veniva proceduto al fermo dei noti contrabbandieri Domenico Peressini fu Antonio, d'anni 19, calzolaio da Percotto, e Fabio Passon di Giuseppe, d'anni 20 da Manzinello. Costoro, poco prima erano giunti a Udine con un carico di zucchero.

Abilmente interrogati, non essendo essi riusciti a giustificare la somma di denaro che fu loro trovata sulla persona, finirono per confessare che quei denari rappresentavano il prodotto della vendita di circa ottanta chilogrammi di zucchero di contrabbando ad un negoziante. In seguito di ciò, lo zucchero fu sequestrato, e furono elevate le contravvenzioni a norma di legge.

L'arresto del soldato

Accennammo ieri il fatto del soldato Angelo Palmieri, del 15° cavalleria *Lodi* che l'altra sera, onde sottrarsi ad una pena inflittagli per mancanze disciplinari, era fuggito dal quartiere.

Mentre si credeva che il Palmieri avesse passato il confine, egli si trovava in città, e nel pomeriggio d'ieri venne arrestato dai R.R. C.C.

Verrà punito disciplinarmente.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 20.30 serata d'onore della esimia artista signorina **Ida Rappini**. Sarà — siamo in grado di assicurarlo — un *teatrissimo*.

Agli applausi entusiastici di cui risuonerà stasera il Sociale all'indirizzo dell'ammaliante *Carmen*, uniamo fin d'ora i nostri calorosissimi.

— Sabato e domenica ultime rappresentazioni della *Carmen*.

—

Teatro Minerva

E' probabile — (almeno si sta trattando) — che udremo anche noi l'Ermete Novelli per due sere, e forse anche la celebre Tetrazzini, dopo Venezia e Pordenone. Confermiamo la notizia che il teatro *Minerva* venne appaltato per un triennio all'impresario sig. Vernier. Si provvederà a riparazioni ed abbellimenti.

Provincia di Udine

Comune di Gonars

A tutto il mese di agosto è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo collo stipendio di L. 2300 più L. 200, quale Ufficiale Sanitario, compreso l'obbligo della vaccinazione.

La cura gratuita è estesa ai soli poveri.

La nomina seguirà a sensi dell'art. 16 della Legge Sanitaria 22 dicembre 1888 N. 5849, e l'eletto dovrà assumere la condotta col 1 ottobre p. v.

Il relativo capitolato è ostensibile presso il Municipio.

Il Comune, con una popolazione di 3500 abitanti è in piano, diviso in tre frazioni a breve distanza, con viabilità ottima.

Gonars, li 6 agosto 1896

Il sindaco

AVV. A. MORO

Il ritorno di Nansen

I giornali norvegesi sono pieni di dettagli sul ritorno di Nansen. A Christiania c'è un vero entusiasmo popolare: a Hammerfest, dove Nansen è arrivato ieri, martedì, egli s'incontrò con la sua signora, ch'eragli venuta incontro.

Si è ora saputo che Nansen è vivo per miracolo: durante il suo soggiorno alla *Terra Francesco Giuseppe*, una foca investì il suo *Kojak* (barca di pelle) e lo perforò; egli riuscì a salvarsi solo a stento.

Egli era impegnato — fin dalla sua partenza — a telegrafare, appena tornato, 2000 parole al *Daily Chronicle* di Londra, nonchè un articolo di 4000 linee, contro il compenso di 5000 sterline (125 000 lire: un giornalista pagato bene!)

Da questo primo telegramma si apprende che il 4 agosto 93 egli passò lo stretto di Lugor e scoperse lungo le coste fino al capo Tcej ukin molte nuove isole. Egli trovò la profondità del mare variante fra 180, al 79 grado, e 3600 braccia; ad una certa profondità l'acqua ha una temperatura più alta, per la presenza della corrente sottomarina, la cui esistenza ha pienamente confermata la teoria di Nansen.

Nansen lasciò la nave — che era portata dai ghiacci verso nord-ovest il 14 marzo, a 93 gradi di latitudine, per andare col luogotenente Joahnsen verso nord. Aveva seco 28 cani, tre slitte e due *kajak* (barche di pelle). Il sette aprile a 86 gradi di latitudine — visto il movimento verso il sud dei ghiacci — dovette tornare.

La carta di Payer trasse in inganno Nansen, che fu meravigliatissimo — quando incontrò Jackson — di trovarsi nuovamente alla terra Francesco Giuseppe.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Barnaba dott. Enrico: Lombardini Giovanni L. 1, Feruglio avv. Angelo 1, Bodini Angelo 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Gabrieli nob. Antonio 1, Prane Bartolomeo 1, Schiavi avv. C. Luigi 1, Peressini Michele 1, Sabbadini dott. Francesco 2, Ellero Alessandro 1, Mania co. Orazio 1, De Senibus Antonio 1, Da Ronco Quinto 1, Piazzoni dott. Innocenzio 1, Braida dott. Luigi 2, Taisch Claudio 1, Celedani Emilio 2, Vatri avv. cav. Daniele 1, Celotti-Ongaro Anna 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Dorta fratelli 1, Colloredo-Mels co. Alessandro 2, Moreassi dott Domenico 2.

Girardi Carlo: Taisch Claudio L. 1.

Moro dott. Andrea not. di Tolmezzo: Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe di Udine L. 3.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Barnaba dott. Enrico: Ermacora notaio dott. Domenico L. 1, Marchese Colloredo 2, Calligaro Giovanni 1, Barnaba Domenico 1, Barnaba Lombart 1. Nicoloso Gio. Batta 1, Delser famiglia 1, Capellani dott. Pietro 2.

Barduseo Paola: Nigh e Compagno L. 1.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Enrico dott. Barnaba: Famiglia fu Gio. Batta Gonanno L. 5.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di:

Barnaba dott. Enrico: Valentinis Angela L. 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Barnaba dott. Enrico: Clodig cav. prof. Giovanni L. 2, Zuzzi dott. Giacomo 2.

LIBRI E GIORNALI

La Vita Italiana

Rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese. — Sommario delle materie. Nuova Serie — Fascicolo VI. (10 agosto 1895).

—

Scioglimento della Camera? M. Torraca. — Giuseppe Tartini. Giusto Lando di Valdarsa — Il cieco (poesia) Giovanni Pascoli — L'ultimo romanzo di Paolo Bourget. Riccardo Forster - Il simbolismo. Adolfo Albertazzi — A Evangelina (poesia). Antonio della Porta — Lettere in viaggio. Angelo De Gubernatis — Mare alto (elegia). Arturo Colautti — «Virgo potens» (novella). Diego Angeli — Claudio Lorenese a Roma. Federico Hermanin — Quel che non c'è nelle «Memorie» di Casanova. Carletta — Lettere di donne: Una cattiva azione. Felice Momigliano — Diario dell'assedio di Ad.-Grat. Dott. G. Quattro-Ciocchi — Gl'Italiani all'estero. A. Scalabrini — Tavola — Interno di foresta (dal Gabinetto delle stampe della Gall. Naz., già Corsini). Claudio Lorenese.

Note: — Nota finanziaria e industriale. D. Carafa — Nota d'igiene: Pinguedine e obesità. V. Ascoli — Nota musicale. Valetta — Nota mondana. Principessa Tiberini.

Corrieri: La vita ai bagni: — A Venezia. G. Sécretant — A Recoaro. Dott. Plinio Schivardi — A. Montecatini. Vamba — A Livorno. Uno dei Medici — Vita Milanese. Raffaello Barbiera — Vita Giulia. Giusto Lando di Valdarsa.

Cronache e notizie: Il ciclone di Saint-Louis negli Stati Uniti — Cronaca scolastica — Agricoltura, industria e commercio — Invenzioni e scoperte — Gazzettino bibliografico

Condizioni di abbonamento: Un anno L 20, un semestre L. 10. Un fascicolo separato L. 1.

Un «Club» originale

Sono sorti qua e là parecchi *clubs* di giovanotti che si sono votati al celibato.

E però era giusto che ne sorgessero altri con scopi diametralmente opposti.

Il buon esempio viene dato dai giovani di San Francisco di California.

Il meccanismo con cui funziona il *club* è semplicissimo.

Per essere ascritti bisogna anzitutto sottoporsi ad una accurata visita medica, da cui deva risultare che il candidato è sano di mente e di corpo, e possiede tutti i requisiti necessari per essere un buon marito.

Ciò accertato, viene senz'altro ammesso nella Società e deve sottostare a tutti gli obblighi ed i doveri sociali.

Una volta al mese i nomi di tutti i soci vengono deposti in un'urna, e da essi se ne estraggono due.

I candidati così designati sono obbligati, entro il mese successivo, di contrarre matrimonio con una delle signorine inscritte nell'*album* del *club*, pure designata dalla sorte.

Il vantaggio che ne traggono gli sposi è questo: che tutte le spese inerenti al matrimonio, come l'addobbo della casa, il pranzo di nozze, ecc., sono fatte dalla società mediante il contributo dei singoli soci.

Così, per esempio, vi furono dei giovinotti fortunati, i quali essendo stati estratti dall'urna fin dal primo mese in cui si erano inscritti nella Società, acquistarono con un solo dollaro una casa e una buona e vezzosa moglie.

Dico buona e vezzosa, poichè naturalmente le signorine aspiranti per essere inscritte nell'*album* sociale devono rispondere anch'esse a certi determinati requisiti fisici e morali che siano una valida garanzia della loro bontà di carattere, e delle loro attitudini al matrimonio.

Del resto, la previdente Società ha anche provveduto ai casi di matrimoni disgraziati con un «fondo per i divorzi».

Telegrammi

LA QUESTIONE DI CANDIA

Le truppe greche

Atene, 19. Borovitch ordinò alle truppe di ritirarsi nelle città. Quest'ordine di cui si ignora il motivo, è considerato quale un presagio di una soluzione pacifica.

I turchi abbandonarono il forte di Koksare.

La proroga dell'assemblea

Atene, 19. Si ha da La Canea: Berovich ha proposto la proroga dell'assemblea generale candiotta, affinchè i deputati possano prendere una deliberazione intorno alle questioni importanti. I deputati sembrano disposti ad accettare la proposta.

Arruolamento di volontari italiani per la guerra di Candia

Roma, 19. Il Governo venne informato che nelle provincie delle Puglie ed in Lombardia furono aperti arruolamenti segreti di volontari per Candia

Il Governo prese disposizioni, perchè i volontari non siano lasciati partire.

In Macedonia

Atene, 19 Una circolare del Governo invita i consoli in Macedonia ad usare della loro influenza per impedire ai contadini di aiutare le bande.

La rendita italiana a Parigi aumentata di 85 centesimi

Parigi, 19. La notizia che lo Czar accettò di essere testimonio nel matrimonio del Principe di Napoli e ch'egli si farebbe intermediario per la pace italo abissina fece aumentare la rendita italiana di ottantacinque centesimi.

Grave conflitto fra truppe al confine turco-bulgaro

Vienna, 19. Da Sofia si telegrafa:

Il giornale *Swoboda* annuncia che due giorni sono al confine turco-bulgaro presso Kustendji si svolse un sanguinoso scontro tra le truppe di confine bulgare e turche.

I bulgari avrebbero tentato di fare prigioniere alcune sentinelle turche. I turchi respinsero il tentativo.

Il colonnello Dinnew del reggimento bulgaro Rylow, ordinò allora ai bulgari di avanzare contro i turchi.

Si svolse così una viva fucilata.

Da fonte bulgara affermasi che fra i caduti si contano alcuni ufficiali e trenta soldati turchi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 agosto 1896

	19 agos.	20 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.20	93 65
» fine mese id.	93.30	93.75
detta 4 1/2 »	101 80	102 —
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	92.-	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	300.50
» Italiane 3 0/0	285.—	284 50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499 —	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	407.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.-	455 —
Fond. Cassa Risp Milano 5 0/0	507.—	507 50
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	702 —	702.—
» di Udine	115.-	115. —
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneta	283.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	642.	644 —
» » Mediterranee	502.—	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 70	107.30
Germania »	132 90	132.30
Londra	27 12	27.12
Austria-Banconote	2 26 50	2 25.50
Corone in oro	1.13.—	1.12.—
Napoleoni	21.51	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.05	87.90
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buonissima		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 16 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.
M.* 6.10	9.49	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.31	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	A. 8.25	11.10
A. 8.1	10.35	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52, Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
» 11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
» 14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
» 18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA E GAZZOSA - Unica per la CURA a DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, sm, Trieste, Nizza, Torino, Accademia Nazionale di Parigi, Brescia e Vienna.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino o durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo di Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA,** CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2056, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria) che la ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porti l'etichetta e la capsula inverniciata in giallorame con impresso: **ANTICA-FONTE-PEJO, CHIOGNA e C.**

La Direzione: **Chiogna e Moreschini.**

In Udine alle Farmacie: Comessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli — Bosero.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del **GIORNALE DI UDINE**

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Avviso ai Velocipedisti

I signori Velocipedisti di Città e Provincia sono avvisati che il sottoscritto si assume la fornitura degli accessori alle macchine come sacche da viaggio, cuscini per selle, porta sciabola, porta bagagli, astucci per le pompe ed altri tanto in tela che in cuoio, garantendo il lavoro.

ITALICO FOLGHERANO

Via S. Cristoforo (Vicolo Sillio N. 3)

Assume inoltre qualunque lavoro di Tappezziere-Sellaio recandosi anche a domicilio.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta, Ireos ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a cent. **80** l'uno.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

L'ACQUA NOCERA UMBRA — MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata col'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute?

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti